

AURORA

L'araldo della Presenza di Cristo



AURORA

GENNAIO-FEBBRAIO 2016

USA: Dawn Bible Students Association, 199 Railroad Avenue, E. Rutherford, NJ 07073

ARGENTINA: El Alba, Calle Almirante Brown 684, Monte Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible Institute, P.O. Box 402, Rosanna, Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bible Students, 102 Broad Street, Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Vernon, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: Aurore, 45 Avenue de Gouvieux, 60260, Lamorlaye

GERMANIA: Tagesanbruch Bibelstudien-Vereinigung, Alzeyer Str. 8 (Postfach 252), D 67253 Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The Dawn), 199 Railroad Avenue; East Rutherford, NJ 07073 USA

ITALIA: Via Ferrara 42 59100 Prato
E-mail - studentibiblici1@gmail.com

INDIA: The Dawn, Blessington, #34, Serpentine Street, Richmond Town, Bangalore 560025

CONTENUTO DI QUESTO

NUMERO

SOGGETTI PIU'INTERESSANTI

DELL'AURORA

Un Nuovo Anno-2016

Tenete La Nostra Fiducia E Speranza 2

STUDI BIBLICI

Per Una Sposa Vale

La Pena Aspettare 13

La Sposa Più Bella 16

Una Sposa Infedele 19

Nozze Di Cana 22

La Morte Di Un Amico 25

Questa Pubblicazione E La Sua

Missione 28

Un Nuovo Anno-2016

Tenete La Nostra Fiducia E Speranza

*"Negli ultimi giorni
avverrà che il monte
della casa dell'Eterno
sarà stabilito sulla
sommità dei monti e
sarà innalzato al di
sopra dei colli; e tutte
le nazioni afflu-
iranno verso di esso.
Molti popoli devono
andare e dire:
"Venite, saliamo sul
monte del Signore, al
tempio del Dio di
Giacobbe; egli ci in-
segnerà le sue vie e
noi cammineremo nei
suoi sentieri." Poiché
da Sion uscirà la
legge e da Gerusa-
lemme la parola del
Signore."—Isaia 2:2,3*

NONOSTANTE I MOTIVI E gli sforzi di molti leader mondiali e il sincero desiderio di una maggioranza degli abitanti della terra, il traguardo della pace nel mondo che tanti sostengono di essere in cerca non è stato raggiunto nel 2015. Duemila anni fa Gesù è venuto sulla terra per essere "Principe della Pace", ma è evidente che il tempo stabilito nel Piano di Dio per Lui a stabilire la pace sulla terra non è ancora arrivato. Attraverso varie incomprensioni del Piano di Dio, molti seguaci di Gesù hanno supposto che essi sono stati commissionati per stabilire la pace nel Suo nome. Tutti questi sforzi hanno fallito, tuttavia, e iniziando

il 2016, i principali problemi che esistono nel mondo-finanziario, politico, sociale, ambientale e religioso - continuano senza risoluzioni in vista.

Nonostante le condizioni presenti nel mondo, entriamo nel nuovo anno, con la nostra fiducia e gioia in attesa che il Piano di Dio per la pace sulla terra e buona volontà verso gli uomini non mancherà. Se vogliamo essere certi di un tale futuro glorioso per l'umanità è essenziale che noi prendiamo in considerazione la testimonianza delle Scritture relativi a quel Piano. L'intera verità riguardante qualsiasi caratteristica dello scopo di Dio, non è mai dichiarato in un singolo passaggio della Scrittura, ma nella testimonianza di Isaia riguardante la "montagna" del Signore, abbiamo un profilo abbastanza completo del modo in cui Dio stabilirà la pace e porterà "il desiderio di tutte le nazioni."—Habacuc. 2:7

Isaia identifica il tempo per il compimento della sua profezia come essendo "negli ultimi giorni". Questo non significano gli ultimi giorni della terra, non significano neppure gli ultimi giorni dell'esistenza dell'uomo sulla terra. La Bibbia ci dice che la "terra rimane per sempre", ed è stata formata per essere abitata dall'uomo. (Eccles. 1:4; Gen 1, 26-28; Isa. 45:18). Profeticamente parlando, gli "ultimi giorni" sono quei giorni del periodo di chiusura del regno del peccato e della morte, subito dopo il quale, per intervento divino, Dio porterà il lungo Regno promesso, e questi sarà stabilito. Noi crediamo che oggi stiamo vivendo nei predetti "ultimi giorni", e che la pace sarà stabilita sulla terra, non tramite gli sforzi umani, ma dall'autorità e potere conferita a Cristo dal Padre celeste.

Notate ciò che Isaia aveva detto avverrà in quei “ultimi giorni:” “il monte della casa dell’Eterno sarà stabilito”, o preparato. La parola “montagna” è emblematica in questo versetto ed è usata dal Signore per illustrare il Suo Regno. In Daniele 2:35,44 Dio, simbolo del “montagna” è detto di essere stabilito ai “giorni di questi re”, quelli rappresentati nell’uomo-come immagine che Nabucodonosor aveva visto nel suo sogno. Da questa profezia sappiamo che quando Dio parla della Sua “montagna”, è in riferimento al Suo Regno.

IL MONTE DI SION

L’uso simbolico di una montagna per rappresentare un regno, o un governo, dovrebbe essere familiare per il popolo dell’antica nazione di Israele. Dio dominava su di essi attraverso il suo eletto rappresentante, la cui sede del governo era sul monte Sion in Gerusalemme. Analogamente, la profezia di Isaia, Egli identifica il “monte del Signore,” facendo riferimento ad esso come “Sion”. In un riferimento a Gesù come esaltato nuovo Re della terra Dio dichiara, “io ho stabilito [unto] il mio re sopra il mio santo monte di Sion.”—Salmo 2:6

Isaia si riferisce al monte di Dio come «il monte della casa del Signore”. La “casa” è di Dio pregiudiziale o casa o famiglia. Questa lingua è familiare, durante secoli passati il mondo romano fu governato dai regnanti chiamati “case” o “casati”. In queste famiglie il diritto di regola è stata tramandata di generazione in generazione. Questo era vero anche nella tipica casa di Davide fino a quando esso è stata rovesciata dal re babilonese Nabucodonosor.

Dio stabilisce che l'antitipica casa è il suo amato Figlio, Gesù Cristo. Egli è quello destinato alla regola "da mare a mare e dal fiume fino alle estremità della terra." (Salmo 72:8) Questo è Colui che è chiamato "il re dei re e Signore dei signori" ed è morto per redimere i Suoi soggetti-uomini-dalla morte. (Rev. 19:16) Così, quando il Suo Regno sarà operativo Egli dominerà su soggetti viventi e non quelli morenti. Analogamente, un re morto non poteva dominare, così Dio ha risuscitato Gesù dai morti e gli diede "tutto il potere . . . in cielo e in terra."—Matt. 28:18

CON L'AGNELLO

La Bibbia rivela anche che Gesù dovrà associare i governanti nel Suo Regno. Questi sono i suoi fedeli seguaci della presente età del Vangelo. Riguardante questi, scrive l'apostolo Paolo, "Questa parola è fedele, perché se siamo morti con lui, vivremo anche con lui: se perseveriamo, regneremo pure con lui." (2 Tim. 2:11,12) nuovamente in Romani 8:16,17 leggiamo, "Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio e se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, se pure soffriamo con lui, per essere anche con lui glorificati." Gesù ha detto di questo stesso gruppo di Suoi fedeli seguaci, "Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno."—Luca 12:32

Nel libro della Rivelazione, l'apostolo Giovanni ci dice che egli vide un "agnello" stare sul «monte Sion», e con Lui "con lui centoquarantaquattromila, avente il nome del Padre scritto sulla loro fronte." Ed è spiegato che questi seguivano l'Agnello, e sono state le "primizie a Dio e all'Agnello" (Ap. 14:1,4)

“L’Agnello” a cui si fa qui riferimento è il glorificato Gesù, e coloro che hanno il nome del Padre scritto sulla loro fronte sono identificati come essendo parte della famiglia di Dio. Essi sono anche parte del Dio della Casa regnante che, negli ultimi giorni, è stabilita o preparata, in “alla cima della montagna” per costituire un nuovo governo mondiale.

Allo stesso gruppo si fa riferimento nuovamente in Apocalisse 20:4,6, dove ci dice che sono “decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio,” e che “vissero e regnarono con Cristo per mille anni”. Essi prenderanno parte alla “prima risurrezione,” e, come “sacerdoti di Dio e di Cristo, . . . regneranno con lui per mille anni”. È così chiaramente indicato che l’espressione “casa” del Signore che è stabilita negli “ultimi giorni” è Cristo e i suoi fedeli seguaci. Questi sono descritti da Gesù come “figli del regno”, che “brillano come il sole nel regno del Padre loro.”—Matt. 13:38,43

TUTTE LE NAZIONI SARANNO BENEDETTE

Isaia ci informa che quando questo “monte della casa del Signore” è stabilito in cima ai monti, indicando il Suo controllo su tutti i regni di questo mondo, “tutte le nazioni affluiranno verso di esso.” Mentre la testimonianza profetica delle Scritture indica che gli eventi di questi ultimi giorni” sono in preparazione per la costituzione del monte del tempio del Signore”, il lavoro della Sua istituzione non è ancora soddisfatto. Certamente “tutte le nazioni” non sono ora che accorrono in quel Regno.

Il Regno di Cristo nel mondo di oggi è ben lontano dal pensiero delle nazioni della terra—che si professano cristiane e non cristiane. Esse ancora

immaginano che possono risolvere i loro problemi, e almeno in alcuni casi, si può dire che probabilmente cercano di fare il meglio possibile. Sono presenti degli sforzi, tuttavia, non saranno in grado di arginare la marea di pensieri distorti del genere umano, e l'egoismo che ora detiene il mondo nella sua presa.

L'umanità non sarà in grado di riconoscere e di ammettere la loro incapacità di stabilire la pace fino ai definitivi spasmi della presente "grande tribolazione" non sarà passata. Solo allora potranno rendersi conto che dalla potenza divina "quei giorni" sono stati "accorciati." (Mat. 24:21,22) In quel momento diranno: «Venite, saliamo al monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore».

Mentre le Scritture indicano che Israele sarà il centro geografico del Regno terreno del Signore, il riferimento a questa profezia di "Sion" e "Gerusalemme" è simbolico. Sion, come abbiamo visto, è il simbolo di Cristo e i fedeli membri della Sua vera chiesa—chi vivrà regnerà con Lui. Questi ricevono la Prima Risurrezione, sono esaltati alla natura divina e, crediamo, saranno invisibili agli uomini. (Ap. 20:4,6) Tuttavia, essi funzioneranno attraverso i perfetti rappresentanti dell'uomo.

Gesù ci dice che questi perfetti agenti umani saranno—"Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti". Egli ha detto che nel Regno sulla terra il popolo "verrà da est e da ovest e da nord e da sud," e "sedersi" con loro, ciò indica il rapporto di insegnanti e studenti. (Luca 13:28,29) nell'undicesimo capitolo della Lettera agli Ebrei i nomi di molti

di questi “degni” sono quelli menzionati, e siamo informati che hanno dimostrato la loro fedeltà e “otterranno una risurrezione migliore.» Paolo ci informa anche che essi saranno “resi perfetti.” Che mediante la fede hanno già superato la loro prova, essi saranno risvegliati dalla morte perfetti. —Eb. 11:35,39,40

Nel Salmo 45:16 questi sono indicati come la ex “padri” di Israele e ci spiega che, invece di mantenere questa posizione particolare, diventeranno i “bambini” del Cristo per essere resi “capi di tutta la terra.” Questi intermediari, non sovrani del Regno nel vero senso della parola, saranno così rappresentanti del Cristo tra gli uomini, e saranno riconosciuti come dei leader sopra la terrena umanità. Quindi, si potrebbe parlare di questi e il loro ruolo come la sentenza nella fase terrena del Regno, simbolicamente indicata da Isaia come “Gerusalemme”.

È evidente che questi perfetti leader terreni del Regno saranno in intima comunione, la comunione e la cooperazione con i Suoi governanti spirituali, il Cristo, come Adamo, fu perfetto prima della sua trasgressione. Gli spirituali leader terreni del Regno saranno correlati gli uni agli altri come padre e figli e come rami di collaborazione dello stesso governo celeste. La fase di celeste sarà la legge—mentre il reparto terreno sarà l’insegnamento e il diritto—somministrazione di filiale. Abbiamo così la promessa che “da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore”.

Poi sarà la volta del Signore emanare sentenze in terra com’è rappresentato dal Salmo 98:7-9, che recita “freme il mare e la pienezza della stessa; il mondo e quelli che abitano in essa. Lasciate che i

fiumi battano le mani e i monti esultino insieme di gioia davanti all'Eterno, perché egli viene a giudicare la terra: con giustizia egli giudica il mondo e i popoli con equità.» Che esperienza rinfrescante sarà per le nazioni—malate angosciate e impaurite!

Concernente le qualità del grande giudice—il Cristo—durante i mille anni di Regno il giorno del giudizio, Isaia ha scritto, “lo spirito del Signore si poserà su di lui lo spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore; e fanno di lui una rapida comprensione nel timore del Signore e che egli non deve giudicare dopo la vista dei suoi occhi, né rimproverare dopo l' audizione dei suoi orecchi, ma con giustizia egli giudica i poveri e rimproverare con equità per i miti della terra: egli deve colpire la terra con la verga della sua bocca e con Il soffio delle sue labbra farà morire l'empio. E la giustizia sarà la cintura dei suoi lombi, e la fedeltà la cintura dei suoi redini.”—Isa. 11:2-5

POCHI NON UBBIDIRANNO.

È evidente da quanto precede dalla scrittura che non tutti i popoli dovranno ubbidire alle leggi che provengono dal Regno del Messia. Il grande giudice, e i suoi collaboratori, saranno in grado di discernere questo e saranno in grado di eseguire il giusto giudizio o punizione o castigo. Senza dubbio ci saranno alcuni intenzionali peccatori ed è questi che sono denominati “malvagi” che vengono uccisi mediante il “soffio della sua bocca,” il significato dei pronunciamenti che verranno via via da “Sion” e “Gerusalemme”.

L'apostolo Pietro si riferisce a tali in Atti, capitolo 3. Nel contesto Pietro dice circa "i tempi della restaurazione di tutte le cose, dei quali Dio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti fin dal principio del mondo". Questo periodo, egli spiega, si verifica durante il secondo avvento o "presenza" di Gesù Cristo, egli parla in questo sermone come "quel profeta." afferma che "avverrà che ogni anima che non sente quel profeta sarà distrutto tra il popolo."—Versetti. 20-23

Quante ricche benedizioni, tuttavia, andranno a beneficio di coloro che ubbidiranno alle leggi del nuovo Regno! Questi sono quelli che verranno poi a dire, "egli ci insegnerà le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri". Quando essi impareranno dalle vie di Dio a camminare nei sentieri di pace che egli delinea per loro, "forgeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in vomeri: nazione non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra".—Isa. 2:3,4

In una simile profezia Michea, aggiunge che poi "si siederanno ciascuno sotto la propria vite e sotto il proprio fico, e più nessuno li spaventerà, perché la bocca dell'Eterno degli eserciti ha parlato." (Michea 4:4) Finalmente il mondo avrà quindi la libertà dalla paura e dall'angoscia che desidera. Tutti avranno la sicurezza economica e insieme abiteranno in sicurezza e in pace per sempre.

LIBERAZIONI DALLA MALATTIA E DALLA MORTE

In Isaia 25:6-9 abbiamo un'altra profezia del Regno di Cristo in cui esso è indicato come una "montagna". In questi meravigliosi versi siamo

sicuri che il Signore farà davanti a tutti i popoli “un banchetto di cibi succulenti”, e che Egli “distruggerà [margine, *inghiottirà*] . . . su questo monte la coltre che copriva tutti i popoli, e la coperta stesa su tutte le nazioni.” Questo è un riferimento al popolo della generale mancanza di conoscenza a riguardo di Dio a causa del fatto che Satana ha coperto il loro discernimento mentale e le mantenu- te nelle tenebre. Tuttavia, allora esso sarà diverso. “La terra sarà piena della conoscenza del Signore come le acque ricoprono il mare.”—Isa. 11:9

Il profeta ci assicura anche che Dio sarà “inghiottire la morte nella vittoria” e “asciugare le lacrime da ogni viso.” (Is. 25:8). Con queste parole, quale prospettiva realmente gloriosa! Ci assicurano che Cristo regnerà finchè “tutti i nemici” siano sottomessi e «l'ultimo nemico che deve essere di- strutto è la morte. (1 Cor. 15:25,26) quindi “non ci sarà più la morte né dolore né pianto, né vi sarà al- cun più dolore: per le cose di prima sono passate.” —Riv. 21:4

Entrando all'anno 2016, un senso di pericolo, angoscia, perplessità, e paura tiene il mondo nelle sue frizioni. Lo scopo degli eventi di questi ultimi giorni”, è che sarà presto raggiunto un culmine, e sarà quello di trasformare i cuori di tutto il mondo dell'umanità, e renderli pronti per le meravigliose benedizioni del Regno. Così, permetteteci di visual- lizzare queste cose di eterna prospettiva, e vedere il rivestimento d'argento con la presenza di nuvole di guai. L'Apostolo Pietro ci ha detto dove mettere a fuoco la visione mentale, dicendo: “Ma noi, se- condo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la

giustizia. Perciò, carissimi, vedendo che voi cercare tali cose, essere diligenti che voi possiate essere trovati da lui in pace, senza macchia e senza colpa.” (2 Piet. 3:13,14) Tramite lo spirito, siamo in grado di «tenete la fiducia e la gioia della speranza ferma fino alla fine.”—Eb. 3:6

Per Una Sposa Vale La Pena Aspettare

***Versetto chiave: “E
Giacobbe entrò
pure da Rachele e
amò Rachele più di
Lea; e servì da
Labano altri sette
anni.”—Genesi
29:30 (Traduzione
Nuova Diodati)***

***Scritture
selezionata:
Genesi 29:15-30***

LO SFONDO DELLA NOS-tra lezione si basa su Giacobbe in partenza dal suo fratello Esaù. Ricordiamo che Esaù aveva venduto il suo diritto di primogenito, la “primogenitura” a Giacobbe per “una minestra di lenticchie.” Successivamente, Giacobbe ottenne anche la benedizione sul capo da parte di suo padre Isacco. (Gen. 25:29-34; 27:1-46) Come risultato di questi avvenimenti, Esaù odiando suo fratello, pensò nel suo cuore che lo avrebbe ucciso dopo la morte del loro padre. A motivo di questo, Giacobbe fuggì dalla sua patria in seguito delle istruzioni di suo padre, incamminandosi verso la casa di Labano e prese una delle sue figlie come sua moglie. Dopo aver istruito Giacobbe, Isacco si rivolse a lui, dicendo: “Dio onnipotente ti benedica ti renda fruttifero e ti moltiplichi, sì che tu divenga una assemblea di popoli.”—Gen. 28:1-3

Giacobbe ubbidendo, fu rafforzato da Dio, e vennero rinnovate le promesse su di lui. Poi, dopo, eresse un altare e chiamò il luogo “Bethel,” o casa di Dio, “Giacobbe si

mise in cammino e andò nel paese degli Orientali.” (Gen. 28:10-22; 29:1) Raggiungendo la sua destinazione, vide dei pastori che abbeveravano tre greggi di pecore vicino a un pozzo. Egli constatò che essi conoscevano Labano. Udendoli parlare, comprese che Rachele, era una figlia di Labano, e che era venuta al pozzo per abbeverare le greggi. Giacobbe fu preso dalla bellezza di Rachele. Arrivando a Labano Giacobbe, riferì la ragione di essere lì. Labano suggerì il “Salario” che doveva essere pagato a Giacobbe per il suo lavoro a nome della famiglia.—Gen. 29:2-15

Giacobbe propose di servire Labano per sette anni per avere la sua giovane figlia Rachele, che sarebbe poi diventata sua moglie. A questo Labano concordò. Tuttavia, alla fine dei sette anni poichè Lea, sua figlia, non era ancora sposata, (ed essendo più grande di Rachele) Labano si trovò in una posizione difficile. Secondo la consuetudine del giorno, era inappropriato dare per prima la giovane figlia in moglie mentre la vecchia rimaneva nubile. Labano pensò alla soluzione di dare Lea, la figlia maggiore, a Giacobbe, al posto di Rachele, e così fece. Giacobbe non fu soddisfatto di questa disposizione, perché egli amava Rachele più di Lea. (Versetti. 16-26) per questo decise di lavorare per altri sette anni per Rachele guadagnando così per sua moglie, come è dichiarato nel nostro versetto chiave.

Varie immagini vengono presentati a noi a motivo di questi eventi. In relazione a Giacobbe ed Esaù, possiamo vedere come il seme naturale di Abramo—l'Israele carnale, rappresentato da Esaù fu data per prima la possibilità di essere appositamente scelto da Dio e benedetto personalmente. Hanno fallito, tuttavia, per ricevere da Dio la benedizione. Come Esaù, Israele naturale, quando ereditarono le promesse spirituali, preferirono invece le cose terrene. L'età del Vangelo la Chiesa, rappresentato da Giacobbe, anche se si è sviluppata successivamente, riceve le migliori benedizioni—spirituali. -Rom. 9:11,12,30,31

Analogamente, come Rachele era quella più amata e per prima promessa a Giacobbe, il patto con Abramo è quello che la Chiesa ha sviluppato dalla promessa di Dio prima della “legge dell’Alleanza”. (Gal. 3:8,16-18) Lea, la figlia maggiore, rappresentata dal Patto della Legge, che operava prima dell’arrivo di Abrahamo il seme della promessa. Così, l’Israele naturale è stato riconosciuto per la prima volta, essendo chiamati “figli della carne “ e “Israele secondo la carne” (Rom. 9:8; 1 Cor. 10:18) e le loro esperienze sono state usate da Dio come un “esempio ed ombra delle cose celesti,” e di “buone cose avvenire” per tutte le famiglie della terra. — Ebrei. 8:5; 10:1 ■

La Sposa Più Bella

Versetto chiave:
“Ma la mia colomba, la mia perfetta è unica; è l'unica di sua madre, la prescelta di colei l'ha partorita. Le fanciulle l'hanno vista e l'hanno proclamata beata; sì, anche le regine e le concubine l'hanno lodata.”—
Cantico dei Cantici 6:9

Scritture selezionate:
Cantico dei Cantici 6:4-12

IL VERSETTO CHIAVE DEL-

la nostra lezione, “colomba mia senza macchia” è usato come un simbolo della purezza della chiesa. La frase, “è l'unica di sua madre”, indica inoltre che il riferimento simbolico è stato fatto per la Sposa di Cristo. Vi è una sola vera sposa spirituale, la “scelta della sua genitrice”— che è la caratteristica della Sara del Patto con Abramo. (Gal. 4:22-26) Gesù ama la sposa, ed è totalmente e completamente nel Suo cuore ed Egli la ama grandemente. Lei, a sua volta, vuole essere per Lui nel Suo cuore, e nella Sua mente. Essa si sforza di essere umile e mite, pacifica e completamente riempita d'amore per Lui. La sposa mantiene se

stessa senza macchia dal mondo e dai suoi sistemi. Quotidianamente va al trono della grazia celeste in preghiera per chiedere assistenza, e chiede di poter essere presentata come “una Chiesa gloriosa, non avendo macchia o ruga.”— Ef. 5:27

L'apostolo Pietro dice, “fate in modo di essere trovati da lui immacolati e irreprensibili, in pace”. (2 Piet. 3:14)

Abbiamo anche queste importanti parole del Salmista, “Siano gradite davanti a te le parole della mia bocca e la meditazione del mio cuore, o Eterno, mia rocca e mio redentore”. (Salmo. 19:14) Il profeta Isaia descrive la preparazione che avviene in anticipo del matrimonio della sposa spirituale per lo sposo. “Dio . . . perché mi ha rivestito con le vesti della salvezza, mi ha coperto con il manto della giustizia, come uno sposo che si mette un diadema, come una sposa che si adorna di gioielli”.— Isaia 61:10

Simili pensieri riguardanti la sposa di Cristo sono forniti in modo profetico al quarantacinquesimo salmo, dove la scena del matrimonio è descritta simbolicamente. Là, Cristo Gesù, è mostrato come il “Re” che desidera intensamente la bellezza della Sua sposa. Della sposa, Isaia dice, “tutta splendore è la figlia del re di dentro; la sua veste è tutta trapunta d’oro”, “ella sarà condotta al re in vesti ricamate.” Lei avrà la bellezza di carattere e la purezza di cuore e gli sarà dato uno speciale posto d’onore. In aggiunta, “seguita dalle vergini sue compagne, che saranno presentate a te, esse saranno condotte con letizia e giubilo”, essi tutti “entreranno nel palazzo del re.”—Salmo 45:11-15

Ciò è in accordo con la consuetudine dei tempi passati. Quando un matrimonio veniva celebrato, il padre della sposa era presente, insieme con sua figlia, una schiava doveva accompagnare o “seguire” il corteo e dopo il matrimonio, e continuamente si associava con lei da quel momento in avanti. A volte erano presenti più schiave, come è illustrato in questo Salmo. Mentre lo sposo, quando parlava della sua famiglia, faceva solo riferimento a una persona, sua moglie, e faceva includere come parte della sua famiglia estesa, i domestici, e le schiave della sposa. Essa è il corpo di fedeli di Cristo che diventa la Sua sposa, e coerede con Lui di tutto ciò che Dio promette. Le “vergini sue compagne” raggiungeranno una posizione onorevole per servire Dio “giorno e notte”.

Esse saranno “dinanzi al trono”, e non su di esso, come sarà la sposa, che condividerà in tutte le glorie, l'onore e la natura immortale dello Sposo.—Riv. 7:15; 3:21; Rom. 2:7

Un pensiero conclusivo per la nostra lezione si trova in Apocalisse 22:17, dove in una visione del Regno, Gesù e “lo spirito e la sposa dicono, vieni. . . e chi ha sete venga. E chi vuole, prenda in dono l'acqua della vita.” Questo sarà il celeste invito dello Sposo e della Sposa a tutti gli uomini di bere l'”acqua di vita” e vivere in una restaurata perfetta terra per sempre. ■

Una Sposa Infedele

Versetto chiave:
“Quando l'Eterno iniziò a parlare a Osea, l'Eterno disse a Osea: 'va', prenditi in moglie una prostituta e abbi figli di prostituzione, perché il paese si prostituisce, allontanandosi dall'Eterno.”—Osea 1:2

Scrittura selezionata: Osea 1
essere “salvato” dalla potenza di Dio. Osea, nella cui vita personale, ci furono delle prove interne, le sue esperienze per alcuni gradi rispecchiano quelle di Israele, che visse molte difficoltà a causa del modo in cui hanno condotto le loro vite.

Il capitolo di apertura del libro di Osea sembra essere stato registrato in concomitanza con la seconda parte del regno di Geroboamo figlio di Ioas.” (Osea1:1) Il regno d'Israele continua soltanto circa una sessantina di anni dopo la sua morte. Sebbene Geroboamo “fece ciò che è male agli occhi del Signore”, egli fu migliore rispetto a quelli che lo seguirono. Nella sua misericordia, Dio

LA PROFEZIA DI OSEA ERA

particolarmente indirizzato alle dieci tribù d'Israele. Essa è stata data durante un tempo di grande declino nel loro regno, e presto fu seguito dalla loro prigionia all'Impero Assiro. Questo è stato anche il tempo di Israele più profondo di depravazione, sebbene Dio avesse ancora mantenuto la Sua alleanza con loro. Osea il cui nome significa “salvezza”, ben si inserisce con la sua profezia. Dei profeti minori, solo Zaccaria parla più spesso di Osea riguardo alla speranza che concerne Israele per il futuro di

disse che “non aveva ancora detto di cancellare il nome di Israele sotto il cielo” durante il suo regno, ma li salvò “per mezzo di Geroboamo”.—2 Re 14:24-27

Com'è registrato nel nostro versetto chiave, Dio disse a Osea, dicendogli di prendere una moglie che era stata una donna adultera e avere figli da lei. I bambini nati da una donna che aveva vissuto nell'immoralità erano considerati in modo molto basso al riguardo, e considerati come aventi la disposizione e lo spirito della loro madre. Le parole di Dio, dette a Osea, sono state simbolicamente in riferimento alla sua insoddisfazione con la nazione di Israele. Israele che era stata unita a Dio mediante il Patto della Legge, ripetutamente correva dietro ad altri dei, unendosi a loro in modo adultero. Come ogni nuova generazione di Israeliti “nati”, questi “figli” hanno continuato in modo disubbidiente come i loro predecessori. Questo sottolinea ulteriormente l'infedeltà generale della nazione per il loro vero “marito”—il Padre celeste. Così, nelle parole di Osea, era Dio in realtà ha parlare di Israele come se tenesse uno specchio di fronte a loro per risvegliare la loro coscienza.

I peccati di Israele continuarono anche durante il tempo della venuta del loro Messia, che rifiutarono. Piangendo per la loro condizione, Gesù pronunciò queste parole: “Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi coloro che ti sono mandati! Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta.” (Mat. 23:37,38) Il favore che era stato in precedenza esclusivamente loro era ormai ritirato. Gesù continuò dicendo: “poiché io vi dico, che da ora in avanti non mi vedrete più, fino a che direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore”. (versetto 39) Questo ha fornito un raggio di speranza che alla fine Israele riconoscerà il loro Messia, Cristo Gesù, e ancora una volta riceverà la benedizione di Dio. Secoli prima, Davide aveva profetizzato di queste cose, analogamente

affermando che Israele sarebbe di nuovo benedetto.
—Salmo.118:18-26

Le parole di Dio a Osea, e come esse si applicano simbolicamente a Israele, appaiono dure. Tuttavia, in realtà essi mostrano il Suo profondo amore, che erano stati gravemente feriti dalla loro infedeltà. Siamo grati, tuttavia, che Dio benedica Israele e tutti gli uomini, nel Regno del Messia, come aveva promesso ad Abramo: “Per la tua discendenza tutte le nazioni della terra saranno benedette”.—Gen. 22:18 ■

Nozze Di Cana

***Versetto chiave: “E
come il maestro
della festa chiamò
assaggiò l'acqua
mutata in vino . . .***

***'Ogni uomo
presenta all'inizio
il vino migliore; e
dopo che gli
invitati hanno
copiosamente
bevuto, il meno
buono: tu, invece,
hai conservato il
buon vino fino ad
ora.”—Giovanni***

2:9,10

***Scritture
selezionata:***

Giovanni 2:1-12

avere avuto una parte nell'invitare questi ospiti speciali al matrimonio.

Natanaele in un primo momento aveva dubbi quando gli fu detto da Filippo che Gesù era quello “di cui Mosè nella Legge e i profeti, scrivevano”. Egli chiese a Filippo, “Può venire qualcosa di buono da Nazaret?” Filippo rispose, “Vieni e vedi”. (Giovanni 1:45,46) All'incontro con Gesù, il Signore disse di Natanaele: “Ecco davvero un Israelita in cui non c'è inganno”. Natanaele gli domandò

IL LUOGO DELLA NOSTRA

lezione si trova nella regione della Galilea. Gesù era stato in viaggio in questa zona, selezionando i Suoi discepoli, quando Egli fu invitato a partecipare a una festa di matrimonio a Cana, un piccolo villaggio a meno di dieci miglia da casa della sua città di Nazareth. Viaggiando nella parte settentrionale della provincia, Gesù arrivò in «Cana di Galilea» nel «terzo giorno» del Suo viaggio. Chi aveva invitato, Sua madre e i Suoi discepoli al matrimonio erano evidentemente uno dei più recenti aggiunti al numero dei discepoli di Gesù, Natanaele che sembra provenisse proprio da lì. Egli può anche

come Gesù sapesse di lui. Gesù spiegò che lo aveva visto sotto un albero di fico prima di Filippo si fosse avvicinato a Lui. Sapendo che questo era vero, Natanaele, proclamò “Rabbi [Maestro], tu sei il Figlio di Dio tu sei il re d’Israele.” Gesù promise a lui, in virtù della sua fede: “tu vedrai cose maggiori di queste. . . . In verità, in verità vi dico che da ora in poi vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell’uomo.—Versetti 47-51

Continuando con il racconto delle nozze di Cana, al momento del Suo arrivo Gesù fu informato da Maria Sua madre, “non hanno più vino”. (Giovanni 2:3) Il maestro delle nozze doveva fornire ai loro ospiti del buon vino, ma non essendo più disponibile, Gesù vide questo come un’opportunità per eseguire ciò che poteva essere “l’inizio dei miracoli” durante il Suo ministero terreno. Sebbene il risultato immediato di Gesù’ miracoloso, era quello di fornire alle nozze il vino, la più importante lezione è che esso ha aumentato la fede dei Suoi discepoli. Esso “manifestò la Sua gloria e i Suoi discepoli credettero in Lui.”—versetto.11

In preparazione per il miracolo, Gesù incaricò i servi a prendere sei vasi d’acqua e riempirli d’acqua, e così essi fecero. La modifica dell’acqua in vino è stata evidentemente istantanea, perché Gesù disse ai servi di prendere i recipienti per l’acqua e “Ora attingetene e portatene al maestro della festa”. (Versetti. 6-8) E quando il maestro della festa ebbe assaggiato l’acqua, che era stata mutata in vino, egli domandò allo sposo come questo era potuto accadere. (versetto 9) Sebbene non fu data risposta, il maestro parlò con lo sposo, pronunciando le parole chiave della nostra Scrittura, (che offrì alla fine il vino della migliore qualità). Lodò Colui che lo aveva fornito, notando che il vino migliore era stato servito, piuttosto di quello di qualità inferiore.

Vi è una lezione simbolica in questa esperienza. L’acqua è usata nelle Scritture come un simbolo della parola di verità, e viene anche chiamata “acqua di vita”

(Ef. 5:26; Riv. 22:17) Come Gesù ha dato istruzioni ai servi di riempire i serbatoi con acqua, stiamo per essere impregnati con la verità, e “riempiti con lo spirito.” (Ef. 5:18) Così, l’acqua della verità diventa il “vino” della sana dottrina, mediante il quale siamo cambiati—”trasformati mediante il rinnovamento della nostra mente.”—Rom. 12:2 ■

La Morte Di Un Amico

Versetto chiave: *“E detto questo, gridò a gran voce:*

'Lazzaro, vieni fuori.'”—Giovanni

11:43

Scritture

selezionata:

Giovanni 11:38-44

TUTTI SIAMO STATI BENE-

detti nella vita avendo amici speciali. Anche Gesù ha avuto vicino parecchi compagni, che egli amava molto. In alcune occasioni, specialmente a quei tempi quando Egli viaggiò a Gerusalemme, rimase nella casa dei Suoi amati amici. La lezione di oggi racconta di un incidente che coinvolse

una famiglia di Gesù, amici speciali, e la potenza di Dio che fu visualizzata su di loro. Si tratta di uno dei più toccanti eventi registrati durante il periodo del ministero terreno del nostro Signore.

Leggendo il Vangelo di Giovanni, al capitolo 11, si riconosce immediatamente questa esperienza come avente a che fare con la morte di Lazzaro, che, insieme con le sue sorelle Maria e Marta, erano molto amici di Gesù. Maria e Marta in precedenza aveva prestato servizio a Lui in casa loro a Betania, e Maria lo avrebbe poi unto con costosi unguenti. (Luca 10:38-42; Giovanni 12:3) Ora, tuttavia il loro fratello Lazzaro era molto malato. I parenti lo fecero sapere a Gesù, sperando che Lui sarebbe venuto rapidamente per guarirlo, come aveva fatto in tanti altri casi durante il Suo ministero. Sentite le notizie circa la malattia del Suo amico, Gesù, provò la fede di Maria e di Marta, ritardato di due giorni prima di giungere a Betania. Infine, sapendo che Lazzaro era morto, disse che sarebbe

andato e “svegliò lui fuori dal sonno della morte.”—
Giovanni 11:11-14

Quando Gesù arrivò e vide Maria piangere, chiese: “Dove l’avete posto? Essi gli dissero: “Signore, vieni e vedi”. Poi, in una toccante preghiera della sua compassione e amore, il racconto dice “Gesù pianse.» (Giovanni 11:33-35) Pianse, non solo a causa del dolore che circonda la morte di un amico vicino, ma anche a causa della Sua testimonianza personalmente, e gli effetti della maledizione del peccato e della morte che era all’umanità. (Gen. 2:17; 3:16-19; 1 Cor. 15:21,22) Gesù poi rassicurò Maria e Marta, dicendo: “Ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?” La pietra era stata presa distante dal luogo dove si trovava Lazzaro. Alzando gli occhi, Gesù disse: “Padre, ti ringrazio che mi hai esaudito”, a conferma della potenza di Dio, dando la lode e gloria a lui”. - Giovanni 11:40,41

Le parole nel nostro versetto chiave pronunciate da Gesù risuonano ancora oggi - “Lazzaro, vieni fuori.” “Il morto usci”, vivificato dalla potenza di Dio. (versetto 44) Questa non era una “Risurrezione” nel senso pieno del suo significato. Lazzaro più tardi si addormentò nella morte ancora una volta, questo tempo di attesa della risurrezione generale, sarebbe venuto quando tutti “i morti udranno la voce del Figlio di Dio”. In effetti, Gesù disse: “l’ora è venuta, in cui tutti coloro che sono nel loro sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno.”— Giovanni 5:25,28,29

L’apostolo Paolo si riferisce alla potenza di Dio che fu esercitata per sollevare Gesù dai morti esaltandolo alla Sua destra. Egli disse ai fratelli di Efeso che stava pregando per loro che gli occhi della loro comprensione dovrebbero essere illuminati per conoscere la speranza della loro vocazione e “superamento di grandezza” della potenza divina che era stata esercitata nella risurrezione di Gesù. Questo stesso potere, egli dice, è disponibile a “noi che crediamo.” (Ef. 1:17-22) è perché gli occhi della

nostra comprensione sono illuminati, che siamo in grado di guardare le cose “che non sono viste,” quelle che sono “eterne,” nei cieli.—2 Cor.4:17,18 ■

Questa Pubblicazione E La Sua Missione

Questa pubblicazione presenta i suoi articoli di studio e di edificazione spirituale per lo sviluppo e la conoscenza della parola di Dio. Metterne in evidenza le preziose verità ed orientare verso di esse il cammino del credente. Il suo scopo è quello di annunciare il prossimo Regno di Cristo sulla terra che porterà a tutti I popoli pace, vita, salute, libertà e felicità.

La sua missione resta al di fuori di tutte le sette e tradizioni umane e vuole apportare-nello spirito di amore cristiano un raggio di speranza e consolazione a tutti.